

## ***EDUCAZIONE LINGUISTICA CON IL SILENT BOOK***

**per esercitare l'oralità e pianificare in modi diversi la scrittura**

«A cosa serve un libro senza dialoghi (e senza figure)?»

(da *Alice nel paese delle meraviglie*)



## DOMANDA 1

La decifrazione delle parole da un lato e il piano della comprensione dell'altro sono un unico processo?

Cioè

*La capacità di decifrazione delle parole implica allo stesso tempo l'attivazione dei processi di comprensione?*



## Comprensione di immagini e comprensione di un testo scritto

### Domanda 2

*I processi di costruzione di significato, di integrazione e di inferenza implicati nella comprensione di un testo scritto sono i medesimi processi di pensiero implicati nell'osservazione e lettura di immagini?*

#### Possibili ragioni per una risposta negativa:

- il testo verbale scritto implica il riconoscimento di segni radicalmente diversi dai semi iconici
- le parole non hanno alcuna somiglianza con gli oggetti cui si riferiscono, quindi l'accesso al significato transita attraverso il processo di decifrazione del sistema verbale il quale presenta proprie specificità e proprio problemi

## Risposta dei ricercatori sulla decodifica e comprensione

Da una serie di ricerche correlazionali sulla lettura è risultato che la comprensione del **testo scritto** si avvale di due componenti: la **decodifica** e le **abilità di comprensione linguistica** sia del testo scritto che del testo orale, e che le due componenti sono sottese da meccanismi differenti



Ciò significa che se l'abilità di decodifica viene isolata,  
l'abilità di comprensione viene riconosciuta come  
un'abilità che gode di autonomia rispetto a quella decifratrice



## Decodifica e comprensione

Se l'abilità di comprensione è un'abilità autonoma, ciò significa che essa può essere sollecitata **prima** che intervenga il processo di decifrazione dello scritto e dunque **prima** che i bambini sappiano leggere direttamente

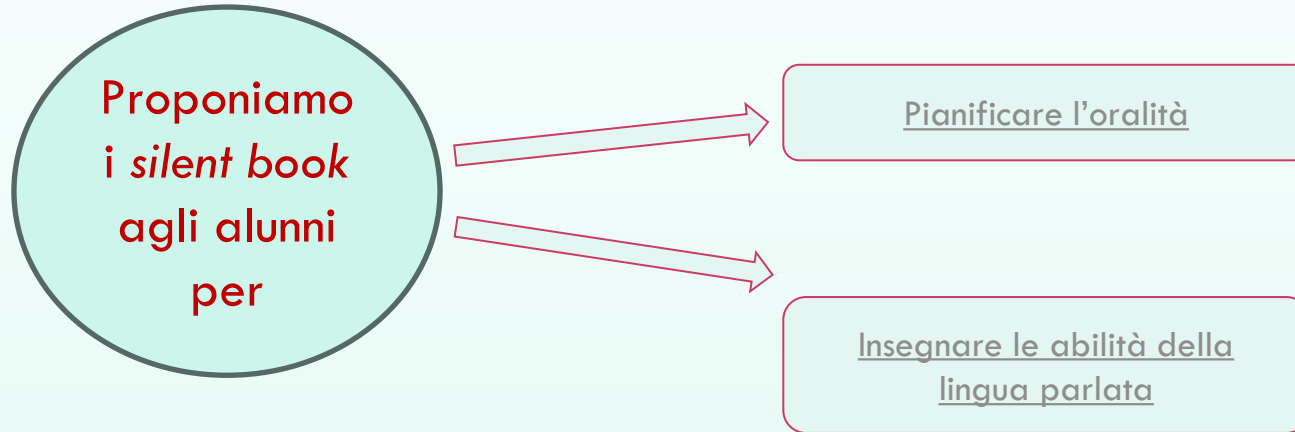
Questo implica **la possibilità di operare a favore della comprensione e della formazione del lettore ancora prima che lui impari a leggere**

Questo è piuttosto affascinante perché le immagini, i cartoni animati, i libri figurati o silenziosi sono veramente **funzionali e propedeutici alla comprensione anche del testo scritto**

E questo dato risulta di particolare interesse se noi pensiamo di **agire a favore della comprensione già con bambini di 4 o 5 anni**

Proponiamo  
i *silent book*  
agli alunni  
per

- *educare il loro sguardo*, andare oltre il proprio sguardo attraverso la lettura condivisa
- permettere la **negoziazione nella lettura** collettiva e condivisa
- incoraggiare *l'ascolto reciproco* in un esercizio concreto di cittadinanza
- accelerare *il processo di apprendimento negli studenti non italofoni* (italiano L2) tramite l'aumento dell'output
- dare voce e espressione a chi ha **competenze linguistiche diverse**
- *stimolare la creatività, l'immaginazione*
- **attivare i processi cognitivi** che stanno alla base dell'apprendimento



## Pianificare l'orale perché

- non si può demandare **una didattica del parlare** al parlato spontaneo e indiscriminato o a un parlare che risulta dallo scrivere
- significa pensare in termini di **curricolo**: prevedere **tappe di lavoro consapevolmente strutturate in sequenza**, secondo uno **sviluppo graduale e sistematico** perché il ragazzo **apprenda come funziona la lingua** (*funzione metalinguistica*)
- pianificare l'orale significa voler **tener conto dell'interlocutore**, preoccuparsi di **farsi capire da lui**: accanto alla **dimensione metalinguistica-tecnica** si sviluppa quella **formativa**, di un **linguaggio socializzato e non egocentrico**
- Pianificare è dare un ordine alle idee e alle informazioni secondo principi da condividere (importanza, gerarchia..)

Pianificazione curricolare del parlato significa che

se il momento **iniziale** della **pianificazione curricolare**  
del parlato è

«*parlare per farsi capire*»

quello **terminale** è lo sviluppo e l'esercizio di situazioni  
comunicative del

«*parlare per argomentare*»

Insegnare le abilità  
della lingua parlata  
vuol dire insegnare a  
***pensare***

«Il linguaggio non serve come espressione del pensiero già bello e pronto. Il pensiero, trasformandosi nel linguaggio, si riorganizza e si modifica. Il pensiero non si esprime, ma si realizza in una parola.... si incarna nella parola»

(Vygotsky, *Pensiero e linguaggio*, Biblioteca di psicologia, Corriere della Sera p. 471; 473-74).

«Il legame della parola col pensiero non è dato una volta per tutte, compare nel corso dello sviluppo e si sviluppa con esso» (Vygotsky, *ibidem*)

**Fra linguaggio orale e capacità di ragionamento c'è un legame strettissimo**

**insegnare a parlare vuol dire insegnare a pensare**

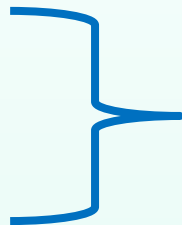
(C. Pontecorvo: «pensiero-discorso»)

## PARLARE COSA VUOL DIRE?

Parlare è un'attività guidata da **scopi** ed è indirizzata ad un **destinatario**

3 ordini di fattori

3 funzioni della lingua



- *Funzione ideativa*
- *Funzione interpersonale*
- *Funzione testuale*

## L'ASCOLTO NELL'INTERAZIONE

### Emittente-destinatario

Se è vero che il discorso è per il 50% inviato da un **emittente**, per il restante 50 per cento è ricevuto da qualcuno che **ascolta=destinatario**

### Parola-immagine

la generazione attuale utilizza prevalentemente i **canali audiovisivi quindi la parola deve divenire immagine per essere meglio appresa**

### Rumore

**il rumore** scoraggia la concentrazione necessaria ad ascoltare correttamente e fa scattare **la chiusura dell'ascolto per autodifesa**

## L'ASCOLTO A SCUOLA

- tra le 4 abilità è forse la meno insegnata
- identificata come attività ricettiva, fatto fisiologico meccanico abilità naturale che non occorre insegnare
- spesso ritenuta sinonimo di imparare, ricordare, saper ripetere quanto si è ascoltato

da «INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO»

## LA SCUOLA DELL'INFANZIA

### I discorsi e le parole

- [*lo studente*]..... **fa ipotesi sui significati.**
- **sa esprimere** e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, **argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.**
- **ascolta** e comprende narrazioni, **racconta** e inventa storie
- **ragiona** sulla lingua.....- riconosce e **sperimenta la pluralità dei linguaggi**, si misura con la creatività e la fantasia.

**si avvicina alla lingua scritta**, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, **incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.**

## da «INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO»

### Obiettivi di apprendimento

#### Oralità

...capacità di **interagire**, di **nominare** in modo sempre più esteso, di **elaborare il pensiero attraverso l'oralità** e di **comprendere** discorsi e testi di vario tipo ...

**ascoltare e produrre** discorsi per **scopi** diversi e man mano più articolati e meglio **pianificati**.

La pratica delle abilità linguistiche orali passa attraverso **l'esperienza dei diversi usi della lingua** (*comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi*)... idonei al **dialogo**, all'interazione ..alla condivisione delle conoscenze.. al riconoscimento di punti di vista e alla loro **negoiazione**.

#### Ascolto e parlato

##### Quinta classe Primaria

– **interagire** in modo collaborativo in una **conversazione**, in una **discussione**, in un **dialogo**...

- **comprendere il tema** e le informazioni essenziali di un'**esposizione (diretta o trasmessa)**; comprendere lo **scopo** e l'**argomento** di **messaggi trasmessi dai media** (*annunci, bollettini* ...)

- **formulare domande precise e pertinenti** di spiegazione e di approfondimento **durante o dopo** l'**ascolto**....

- **cogliere in una discussione le posizioni** espresse dai compagni ed esprimere la propria **opinione su un argomento**

#### Ascolto e parlato

##### Terza classe secondaria I°

- **ascoltare** testi prodotti da altri, anche **trasmessi dai media**...

- **intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo**

- utilizzare le proprie conoscenze .... per adottare strategie funzionali a **comprendere durante l'ascolto**.

- **descrivere** oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure....

-  **riferire oralmente su un argomento di studio** esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro... (*parlato euristico*)

- **argomentare** la propria tesi su un tema

## La situazione linguistica oggi

- cambiamento del rapporto con l'oralità
- progressiva distanza del parlato dallo scritto
- lingua scritta non è più considerata un buon modello di comportamento linguistico

•

## 5.1. Codice grafico e nascita di nuove varietà scritte

Come esempio dei valori sociali che le scelte legate al codice grafico possono rivestire, si veda nella Figura 5 un biglietto scritto il 12 novembre 2018 dal politico italiano Matteo Salvini, ministro dell'Interno e vicepremier, e depositato dopo la visita al Memoriale dell'Olocausto che si trova a Gerusalemme. Il testo dice *"Da papà, da uomo, solo dopo da ministro, il mio impegno, il mio cuore, la mia vita xché questo non accada mai più e xché i bimbi, tutti i bimbi, sorridano"*.

La scelta grafica dell'abbreviazione (xché), insieme al registro colloquiale, non sono passati inosservati: molti utenti di Twitter e dei social in genere hanno criticato l'uso di una lingua da social o da whatsapp, non un linguaggio da ministro.

E potremmo discutere a lungo sul fatto che molte scelte e comportamenti linguistici - e non solo- di questo ministro sono studiati proprio per farlo apparire come 'uno di noi', per far sentire agli italiani che non è diverso da loro e che quindi può rappresentarli.

(Giuliana Fiorentino (Univ.del Molise), Sociolinguistica della scrittura :prospettive e applicazioni -

[https://www.researchgate.net/publication/337364557\\_Sociolinguistica\\_della\\_scrittura\\_prospettive\\_e\\_applicazioni\\_RID\\_42\\_2](https://www.researchgate.net/publication/337364557_Sociolinguistica_della_scrittura_prospettive_e_applicazioni_RID_42_2)

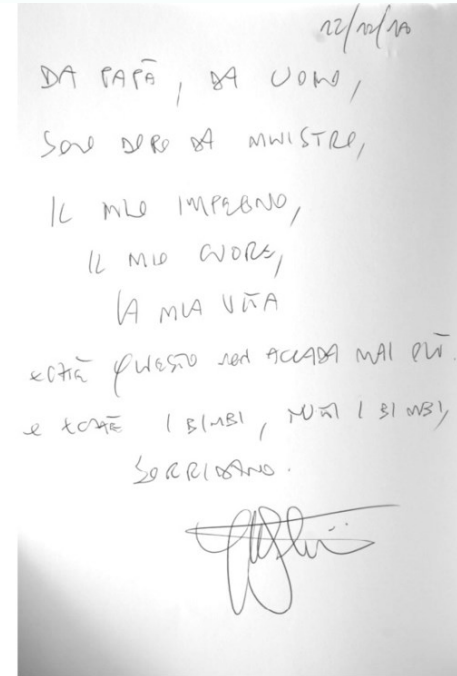


Figura 5 - uploaded by Giuliana Fiorentino

**Ne  
consegue  
che**

è compito dell'insegnante prevedere **per le abilità**  
**orali** una specifica programmazione con specifiche  
**attività, obiettivi** chiari e successiva **verifica** dei risultati  
conseguiti

## EDUCAZIONE LINGUISTICA ATTRAVERSO IL SILENT BOOK PERCORSO IN 3 FASI

PRIMA FASE

1. IL SILENT BOOK E LA PIANIFICAZIONE DELL'ORALE

SECONDA FASE

2. IL PARLATO-SCRITTO - PRE-SCRITTURA

TERZA FASE

3. PIANIFICAZIONE DELLA SCRITTURA

PRIMA FASE

PIANIFICAZIONE DELL'ORALE

*Ingrid & Dieter Schubert*

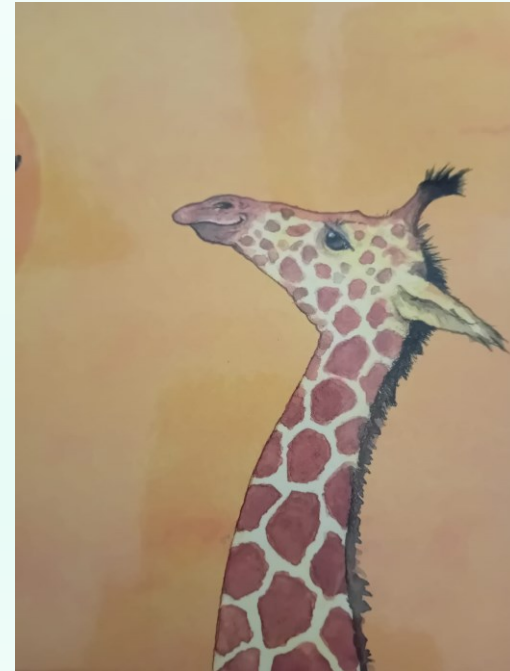
# L'ombrello rosso



Lemniscaat

*quali processi cognitivi  
vengono avviati dalla  
lettura di un silent  
book?*

Sfogliamo insieme le pagine de *L'ombrello rosso*



Processi cognitivi attivati:

.....

.....

**Preconoscenze – emozioni – percezione**

## Processi cognitivi

- Osservare, focus attentivo dal generale al particolare
- Mettere in relazione, fare previsioni, immaginare
- Riconoscere somiglianze e differenze
- Riconoscere le informazioni esplicite
- Fare inferenze, fare ipotesi
- Confrontare per ricordare, tenere a mente le informazioni ricavate da un'immagine per confrontare quella pagina con la successiva e ricostruire, ricucire le informazioni
- Decodificare attraverso tutti i dati percettivi: vista, udito (*voci, suoni, rumori..*), olfatto (*odori*), gusto (*sapori*)
- Riconoscere la forma di un'immagine e confrontarla con i successivi sviluppi
- Passare dall'osservazione spontanea a quella del mettere in sequenza, sequenziare
- Immaginare, creare, riconoscere somiglianze e differenze
- Attivare le pre-conoscenze e quelle della propria enciclopedia personale

*Come leggere in  
classe un Silent book*



**In due momenti: prima individualmente poi tutti insieme** per condividere tutti quei processi cognitivi individuati e di conseguenza **i comportamenti che devono regolare il parlato.**

*Cosa pensate  
rispetto alla  
conclusione della  
storia per  
immagini?*

*Pensate che gli  
studenti debbano  
conoscerla?  
Perché?*

*Conoscerla, offre  
dei vantaggi  
cognitivi e  
linguistici o no?*



## PIANIFICAZIONE DELL'ORALE

Metodologia di lettura delle  
immagini

1. Osservazione individuale silenziosa

2. Conversazione per la condivisione delle  
osservazioni individuali-restituzione

3. Discussione mediante «*buone domande*»

L'interazione deve avvenire secondo una corretta pianificazione: osservazione - conversazione – discussione

## 1. OSSERVAZIONE SILENZIOSA



focus attentivo globale

focus attentivo selettivo



## OSSERVAZIONE SILENZIOSA



Focus attentivo globale



Focus attentivo selettivo



F o c u s a t t e n t i v o s e l e t t i v o

## 2. CONVERSAZIONE COLLETTIVA

Dopo la prima visione silenziosa individuale da parte di tutti, si fa seguire una condivisione delle cose che ognuno ha osservato per giungere alla **costruzione collaborativa del significato dell'immagine.**

È il momento della **restituzione** delle osservazioni individuali, è la fase dell'**interazione** *insegnante-classe, insegnante-alunno* e viceversa, *alunno-alunno*.

## 2. CONVERSAZIONE COLLETTIVA

- **il parlato nella conversazione in classe:** il modo di parlare è poco impegnativo, lingua colloquiale, non ci si pongono problemi grammaticali o sintattici, si cambia discorso, ci si aiuta con i gesti, si può anche interrompere chi parla.. ...

### ruolo dell'insegnante

- **ascoltare**, intervenendo perché la conversazione sia ordinata, senza mortificare gli interventi

### 3. DISCUSSIONE

La Discussione avviene mediante «buone domande» per la costruzione collettiva del significato

Tecniche per l'insegnamento *mediato* dall'insegnante secondo  
la teoria della *modificabilità della struttura cognitiva (MCS)* di **R. Feuerstein**:

L'insegnante è mediatore

Sollecita l'esplicitazione del pensiero → attiva il Focus sui processi cognitivi → Pone domande → Accetta le risposte e  
farle evolvere → Fa giustificare sia le risposte corrette sia quelle scorrette

## Metodo Feuerstein

L'obiettivo di tale metodo è quello di permettere all'individuo di raggiungere il più alto livello possibile sia del funzionamento cognitivo che del potenziale di apprendimento (MCS), non solo riguardo i contenuti legati alle diverse discipline, ma soprattutto delle competenze e strategie di apprendimento, indipendentemente dall'età dell'individuo.

Il metodo Feuerstein si basa sul P.A.S. Programma di arricchimento strutturale che si sviluppa attraverso l'esercizio sistematico delle funzioni cognitive che sono alla base di una corretta operazione mentale.

## LE BUONE DOMANDE

perché fare buone domande?

per attivare i **processi cognitivi** e perché l'osservazione non resti in superficie

l'insegnante deve aver «studiato» bene il «Silent Book» scelto per decidere quali processi intende attivare

## prima scena - Focus attentivo globale



Prima di predisporre le domande  
l'insegnante deve chiedersi:

- Qual è il compito che lo studente deve compiere per rispondere a ciascuna domanda?
- Quale aspetto di comprensione intendo misurare?

## prima scena - focus attentivo globale



## A. Insegnante mediatore della comunicazione Qualche esempio di Buone Domande

### Fare inferenze/ipotesi

*A quale ambiente ti fa pensare la scena? Perché lo pensi?*

*Come spieghi la presenza di un ombrello in quell'ambiente?  
Quali pensi che siano i sentimenti dei due protagonisti della scena?*

*La scena si compone di due parti: quale delle due avrà uno sviluppo nelle scene successive? Cosa te lo fa pensare?*

*Quali rumori immagini per questa scena?*

### Attivare l'attenzione selettiva

*C'è un elemento nella distribuzione del colore che ti sembra estraneo ai colori prevalenti dell'intero ambiente?*

*A cosa ti fa pensare?*

seconda scena - Focus attento globale



## A. Insegnante mediatore comunicazione

### Qualche esempio di Buone Domande

Prima scena

#### Fare inferenze/ipotesi:

*Cosa sta accadendo? Quali «sentimenti» pensi che stia provando il cane?*

*Come spieghi quello che sta accadendo al cane? Cosa te lo fa capire?*

*Quali suoni, rumori accompagnano la scena?*

*Quali possono essere gli sviluppi di quella azione? Quali pensi che saranno le conseguenze? Saprà affrontarle?*

*Il cane potrebbe essere in pericolo? Perché lo pensi?*



Mettere in relazione/ fare ipotesi:

*C'è una relazione tra l'ombrello e il cane? quale pensi che sia? Identità, contrasto? Aiuto? A fare che cosa?*

*Come spieghi la presenza della casa? Perché una parte della casa è illuminata?*

*C'è una relazione tra la casa e il cane?*

*Cosa te lo ha fatto pensare?*

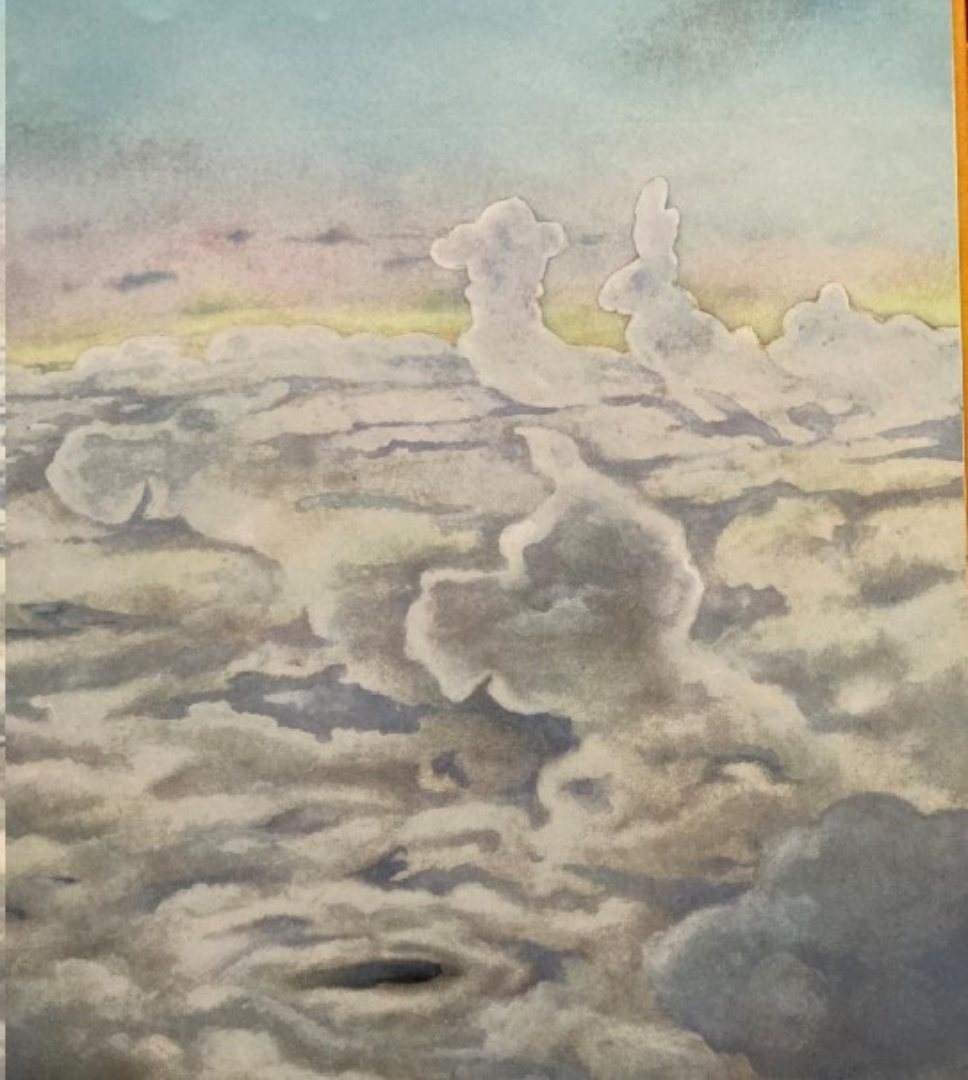
Attivare l'attenzione selettiva:

*Che cosa/ dove guarda il cane? Come definiresti il suo sguardo? È sconvolto? ha paura? È incredulo?*

*A cosa ti fa pensare il fatto che ci siano tutte quelle foglie?*

*Quali colori prevalgono nella scena? Perché?*





## Seconda scena ( appaiate)

### Somiglianze e differenze/memorizzare:

*Che cosa è successo? la scena che stai osservando è simile o uguale alla precedente?*

*Riconosci delle somiglianze? Che cosa riguardano queste somiglianze?*

*Sai ritrovare in che cosa questa scena si differenzia dalla precedente?*

*Perché rimangono/ cambiano i particolari che hai riconosciuto?*

### **Confrontare/memorizzare**

*in questa scena hai trovato conferma alle tue ipotesi?*

*Il rapporto dell'ombrello con il cane è lo stesso?*



## seconda scena

### Attivare l'attenzione selettiva:

*Come definiresti il comportamento del cane in questa scena (tranquillo, sicuro, disorientato?)*

*Rispetto alla scena precedente ti sembra che sia diverso?*

*Guarda i colori: come sono dati? Uniformi? a pennellate? Qual è secondo te lo scopo di questa tecnica del colore?*

### Fare inferenze/ipotesi:

*Dove pensi che voglia andare il personaggio? Perché lo pensi?*

*Le sue intenzioni sono cambiate rispetto alla prima scena? Che cosa te lo fa pensare?*



## Riflessione collettiva

*Come vi sembra questo testo? facile o complesso?*

*Pensate che sia adeguato per un ordine di scuola in particolare oppure anche per tutto il primo ciclo di scuola?  
Perché?*

*Scegliereste un silent book per il suo contenuto oppure per altre ragioni? Quali?*

**Domanda iniziale: le modalità di lettura del silent book, a vostro giudizio, sono le stesse di quelle che valgono **per la comprensione della lettura?** Cioè quali? Perché?**

## da «prove di Italiano» Invalsi

**Aspetto 3:** *fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore*

### Descrizione del compito

Per rispondere lo studente deve inferire l'informazione richiesta, contenuta implicitamente nella frase..... (e nel nostro caso in un dettaglio dell'immagine del cane o...)

Oppure

.... Integrare conoscenze tratte dalla propria enciclopedia (nel nostro caso: i cani non volano, allora?)

**Aspetto 2:** *individuare informazioni date esplicitamente nel testo*

### Descrizione del compito

Per rispondere lo studente deve rintracciare nel testo gli aspetti propri della vita che sono richiamati, che fanno parte della comune esperienza di un ragazzo (nel nostro caso: cane-gatto, animali domestici della casa)



### 3. LA DISCUSSIONE

Si lavora sulle modalità di intervento degli alunni nel momento della restituzione delle risposte

«[modalità che ]...permettono di considerare non solo la componente linguistica (individuare gli «errori» comunicativi più rilevanti dal punto di vista della possibilità di essere compresi), ma anche quella cognitiva del processo di comprensione verbale, in quanto la produzione dei singoli alunni viene valutata sulla base delle possibilità per l'ascoltatore di compiere le operazioni mentali necessarie alla costruzione del significato».

(Esemplificazione delle modalità di intervento, in Grammatica del parlare e dell'ascoltare a scuola, G. Cavazzini, università di Trieste, dipartimento di Psicologia, pp.157-174)

### 3. COME CONDURRE LA DISCUSSIONE IN CLASSE

È una modalità di interazione fondamentale

**Ruolo dell'insegnante** è attivo: interviene, adottando le modalità comunicative le più incoraggianti per far evolvere le risposte, chiedendo sempre di giustificarle e utilizzando il «**rispecchiamento**» degli enunciati inadeguati dal punto di vista della comprensibilità e farle evolvere per *richiederne indirettamente la riformulazione e le opportune integrazioni*.

## «rispecchiamento»

È un intervento didattico «*a riflesso*» in cui l'insegnante **riprende** gli enunciati inadeguati dell'alunno, per richiederne indirettamente la riformulazione e le opportune integrazioni affinché l'esposizione risulti comprensibile a tutti.

L'insegnante riduce il più possibile le richieste dirette per i rischi di chiusure che esse possono generare.

## Come condurre la discussione in classe

- ❑ Una volta che gli studenti hanno restituito le loro risposte alle «buone domande» sull'immagine, l'insegnante condivide e concorda con gli studenti la «frase definitiva» utilizzando la «*negoiazione dei significati*»
- ❑ **la scrive alla LIM, insieme agli alunni, preferibilmente** sotto la loro dettatura

*«negoziazione dei significati»*

processo in base al quale i conversatori utilizzano le risorse reciproche per raggiungere, dopo successivi aggiustamenti, una **comprensione condivisa**

## la discussione in classe

È bene che la **scrittura** sia dell'insegnante, non degli studenti: non è bene che ogni ragazzo scriva a suo piacere la frase condivisa in primo luogo perché questo introdurrebbe **variabili tipiche del codice scritto** cambiando la “**natura**” del messaggio orale in quanto tale; in secondo luogo perché successivamente si dovrà passare alla **scrittura** lavorando insieme sui testi che sono stati condivisi su tutte le immagini

## REGISTRARE LA DISCUSSIONE

Se decidiamo di usare la registrazione, tutta la classe può riascoltare la registrazione delle **domande** e delle relative **risposte**, e può «**autovalutare**» le proprie prestazioni.

Sarebbe interessante infatti avviare una discussione perché siano gli alunni stessi a **formulare una specie di elenco di prestazioni** sulla comprensibilità o meno degli enunciati

## REGISTRARE LA DISCUSSIONE

Riascoltarsi, riascoltare la registrazione della discussione consente, facilita, **l'autovalutazione** di ciascuno: dell'insegnante, dell'alunno, della classe intera.

È un modo per arrivare a capire cosa ha, o non ha, funzionato nella comunicazione collettiva (discussione in classe o in piccolo gruppo), vuol dire far «toccare con mano» ai ragazzi le caratteristiche del parlato: *la comunicazione conteneva le informazioni richieste? Le conteneva in modo comprensibile o no?*

### 3. IL PARLATO IN PICCOLO GRUPPO

Questa modalità è da utilizzare per le scene successive, un'attività in autonomia, seguendo le modalità della discussione in classe: gli alunni stessi **scrivono le domande** che si fanno via via e esplicitano **oralmente le risposte**.

Se nella discussione in classe non tutti partecipano, nel parlato in piccolo gruppo gli alunni:

- sviluppano/consolidano abilità metalinguistiche e strategie metacognitive in generale
- co-costruiscono il senso della rappresentazione iconica, attraverso il confronto e la negoziazione di significati
- praticano l'apprendimento cooperativo

## RIEPILOGANDO LE MODALITÀ DI INTERAZIONE

1. conversazione in classe



2. discussione in classe



3. parlato in piccolo gruppo

2° FASE

IL PARLATO-  
SCRITTO

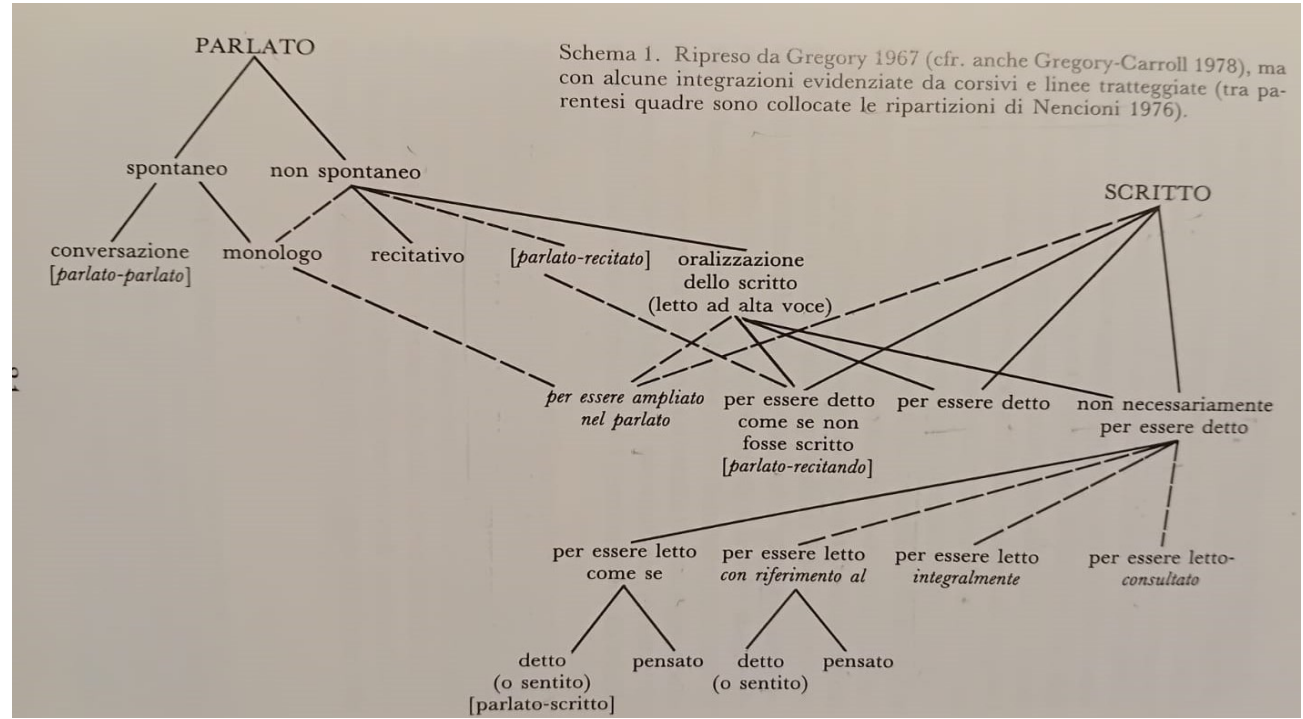
E  
LA PRE-  
SCRITTURA

Il testo-frasi ottenuto dalla DISCUSSIONE  
collettiva sarà la base per passare:


## Esiste un solo tipo di parlato?

Lo schema è il risultato dei notevoli contributi allo studio di parlato e del parlato-scritto colti nella loro **opposizione e contaminazione reciproca**.

Gregory, Michael 1967. *Aspects of varieties differentiations*



12/11/18  
DA PAPÀ, DA UOMO,  
SOLO DOPO DA MINISTRO,  
IL MIO IMPEGNO,  
IL MIO CUORE,  
LA MIA VITA  
E CHE QUESTO NON ACCADA MAI PIÙ.  
E CHE I BIMBI, TUTTI I BIMBI,  
SORRIDANO.



### 5.1. Codice grafico e nascita di nuove varietà scritte

*Come esempio dei valori sociali che le scelte legate al codice grafico possono rivestire, si veda nella Figura 5 un biglietto scritto il 12 novembre 2018 dal politico italiano Matteo Salvini, ministro dell'Interno e vicepremier, e depositato dopo la visita al Memoriale dell'Olocausto che si trova a Gerusalemme. Il testo dice "Da papà, da uomo, solo dopo da ministro, il mio impegno, il mio cuore, la mia vita xché questo non accada mai più e xché i bimbi, tutti i bimbi, sorridano".*

*La scelta grafica dell'abbreviazione (xché), insieme al registro colloquiale, non sono passati inosservati: molti utenti di Twitter e dei social in genere hanno criticato l'uso di una lingua da social o da whatsapp, non un linguaggio da ministro.*

*E potremmo discutere a lungo sul fatto che molte scelte e comportamenti linguistici - e non solo- di questo ministro sono studiati proprio per farlo apparire come 'uno di noi', per far sentire agli italiani che non è diverso da loro e che quindi può rappresentarli.*

(Giuliana Fiorentino (Univ.del Molise), Sociolinguistica della scrittura :prospettive e applicazioni)-

[https://www.researchgate.net/publication/337364557\\_Sociolinguistica\\_della\\_scrittura\\_prospettive\\_e\\_applicazioni\\_RID\\_42\\_2](https://www.researchgate.net/publication/337364557_Sociolinguistica_della_scrittura_prospettive_e_applicazioni_RID_42_2)

Figura 5 - uploaded by Giuliana Fiorentino

## ALCUNE TIPOLOGIE DI TESTI PARLATI- SCRITTI

- ❖ il parlato-recitato e recitando
- ❖ il parlato-scritto per essere detto
- ❖ il parlato-trasmesso – o lingua-trasmessa
- ❖ il dialogo
- ❖ il monologo – il monologo interiore

Sono tutte tipologie di «parlato» che **necessitano di testi di appoggio scritti**, ma che possono *essere detti come se non fossero scritti, per essere detti, per essere letti integralmente o consultati*

*testi scritti per  
essere letti come  
se fossero  
realmente orali*

Un caso particolare è costituito da *testi scritti per essere letti come se fossero realmente orali*: è un'esperienza interessante cercare di scrivere a questo modo perché si percepisce bene come entrano in conflitto i due diversi tipi di testualità e la sintassi debba essere diversa

- **il parlato-recitato e recitando**

*(scritti per essere detti come se non fossero scritti)*

È un parlato-scritto tipico dei testi della **scrittura drammaturgica** (*teatrali, cinematografici, televisivi...*)

- mira a cancellare il proprio marchio di origine scritta
- assimila cadenze, ritmi, forme del parlato.
- ha **sempre** una base scritta in funzione della realizzazione orale.

**Il parlato-recitando** si riferisce a: *filastrocche, prediche, proverbi, scongiuri, preghiere...* forme di parlato che derivano dalla **tradizione orale popolare organizzati sulla base di precise mnemotecniche** che, hanno assolto le funzioni di memoria storica, di trasmissione del sapere.

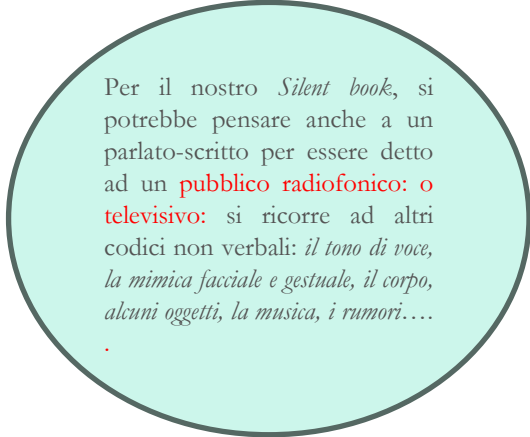
**si può pensare direttamente a un testo da drammatizzare, come una pièce teatrale**

## - il parlato-trasmesso

*(lo scritto per essere detto)*

testi scritti diffusi attraverso Internet e i cellulari, **lingua utilizzata dai mezzi di comunicazione di massa a distanza** (*telefono, radio, televisione*), in un sistema in cui la comunicazione è sincrona, letta ad alta voce ad un pubblico che ne usufruisce solo con l'ascolto (**assenza di feedback**)

**Anche se si tratta di un testo orale, la sua struttura è tipica dello scritto.**



Per il nostro *Silent book*, si potrebbe pensare anche a un parlato-scritto per essere detto ad un **pubblico radiofonico: o televisivo**: si ricorre ad altri codici non verbali: *il tono di voce, la mimica facciale e gestuale, il corpo, alcuni oggetti, la musica, i rumori...*

## - il

Contiene:

- la **pluridiscorsività**, = la lingua è totalmente pluridiscorsiva, cioè una lingua in cui **coesistono forme diverse del narrare: comico, drammatico, satirico...**
- la **pluristilisticità** = la **presenza di più stili**, quando il linguaggio e le forme narrative variano a seconda dell'argomento, delle caratteristiche dei personaggi, degli ambienti e delle situazioni; i diversi modi in cui qualcuno si comporta nell'uso della lingua scritta o parlata: stile conversazionale, formale/ufficiale, giornalistico, proprio della narrativa..
- il **plurilinguismo** = la **varietà di lingue che un individuo o un insieme di individui è in grado di utilizzare**: è plurilingue una persona che è capace di comunicare in più lingue (differente dal «multilinguismo» che è invece utilizzato per descrivere la coesistenza di più lingue all'interno di uno stesso gruppo sociale o di uno stesso territorio).
- la **plurivocità** = uso di termini che hanno **più significati**, che hanno la facoltà di avere significati diversi con lo stesso termine (es. macchina: «sono venuto in macchina; «a quel centro radiografico hanno macchine obsolete»; corso: «hai passato tutto il pomeriggio sul corso di Pisa»; «nel corso dell'anno...»

Per il silent book si può benissimo utilizzare la pluristilisticità, cioè ogni personaggio parla, usa, si esprime nella sua «lingua», quella propria del suo ambiente sociale, culturale, anche riferito al suo tempo



- Dialogo  
(o lo scritto per  
essere letto)

Contiene:

- la **pluridiscorsività**, = la lingua è totalmente pluridiscorsiva, cioè una lingua in cui **coesistono forme diverse del narrare: comico, drammatico, satirico....**
- la **pluristilisticità** = la **presenza di più stili**, conversazionale, formale/ufficiale, giornalistico, proprio della narrativa.. forme narrative che variano a seconda dell'argomento, delle caratteristiche dei personaggi, degli ambienti, delle situazioni....
- Il **plurilinguismo** = la **varietà di lingue che un individuo o un insieme di individui è in grado di utilizzare** (differenza con il multilinguismo)

Per il silent book si può benissimo utilizzare la pluristilisticità, cioè ogni personaggio parla, usa, si esprime nella sua «lingua», quella propria del suo ambiente sociale, culturale, anche riferito al suo tempo

- il monologo  
– il monologo interiore

Nel **monologo**: il testo, sotto forma di schemi discorsivi, traccia, scaletta,  
appunti esclude la possibilità di interruzione da parte di altri



maggiore coerenza sul piano tematico + maggiore pianificazione +  
maggiore coesione lessicale grammaticale rispetto alla conversazione.



minore spontaneità

Il **monologo interiore**: pensiero libero, procede per associazioni libere, entra nella  
mente dei personaggi (1° persona) e ne svela i pensieri più nascosti.

Pensando al silent book, la scelta del monologo potrebbe essere utilizzata da qualche personaggio del  
testo, in cui egli **racconta di sé, chi è, da dove viene**, a quali fatti ha partecipato tra cui la storia con gli  
altri personaggi del testo

# Quale lingua per il parlato e il parlato-scritto?

L'educazione linguistica è un processo formativo che interessa sia **la riflessione** sull'uso e sulle forme che caratterizzano il sistema lingua sia l'**uso** della lingua **coniugato** in base alla:

- **variazione diafasica, o diafasia** = cambiamento linguistico dovuto all'adeguamento dell'emittente al destinatario del messaggio (registro, stile da adottare nella situazione comunicativa)
- **variazione diatopica** = dovuta alla diversa provenienza o collocazione geografica dei parlanti
- **variazione diamesica** = lingua che varia a seconda del **mezzo usato, scritto o parlato, e del canale adottato**

## PIANIFICAZIONE DELLA PRE- SCRITTURA

Terminata la fase della costruzione collaborativa del significato delle scene, insegnante e studenti hanno a disposizione un testo costituito dalle risposte alle «buone domande»: *il contenuto*.

Adesso si deve pensare a favorire un incremento nella disinvoltura *formale* in cui trattare lo scritto

### COME?

**mettendo assieme**, in relazione, secondo la pratica della *sentence combining* (*combinazioni di frasi*), già molto praticata anche al di là dell'Atlantico, le informazioni tratte dalla lettura di ciascuna scena/immagine prive di qualsiasi collegamento sintattico e testuale.

Questa tecnica contribuisce a un deciso incremento nella scorrevolezza sintattica

## PIANIFICAZIONE DELLA PRE- SCRITTURA

Tutte le informazioni raccolte devono ora essere  
**MESSE IN RELAZIONE**

le une con le altre

Questa fase pone un rimedio al problema della reperibilità dei contenuti: i contenuti ci sono già, sono le risposte alle buone domande, questo ci permette di **focalizzare l'attenzione sulla forma.**

L'insegnante deve **curare ciascuna frase** senza essere approssimativa nella **trascrizione dall'orale allo scritto.**

METTERE IN  
RELAZIONE  
CON I  
CONNETTIVI

## COSA SONO E A COSA SERVONO

I *connettivi* servono a conferire *coesione* al testo, combinano tra loro parti di testo, singoli enunciati, periodi, blocchi più ampi di discorso, **esplicitano quindi il tipo di legame** che esiste tra le parti del testo

« *I connettivi sono tutti quegli elementi che svolgono la funzione di connettere porzioni diverse del testo*» (Simone R., 1990, *Fondamenti di linguistica*, Bari Laterza)

## APERTURA GRAMMATICALE

La connessione può essere espressa dalle seguenti categorie della grammatica tradizionale:

- **coniunzioni** sia di coordinazione che di subordinazione: *e, o, ma, perciò, poiché, poiché;*
- dagli **avverbi frasali**: *appunto, di conseguenza, probabilmente;*
- dai **sintagmi preposizionali**: *a causa di, ciò nonostante, come risultato di, in aggiunta a, in realtà,*
- da **sintagmi verbali** (o fatici): *dico, ripeto*
- dagli **aggettivi numerali**: *in primo luogo, secondariamente, in secondo luogo*
- da interi **sintagmi e proposizioni**: *in conclusione, ammettendo, concedendo, ne consegue che...*

Noi analizzeremo i connettivi in funzione **semantica, pragmatica/testuale**

## APERTURA GRAMMATICALE

Gli studenti incontrano **difficoltà** diverse nell'uso dei connettivi:

- perché sbagliano nell'usarli
- perché o non ne conoscono il significato o non li usano affatto o ne possiedono una gamma molto ristretta.
- non distinguono il **connettivo semantico** (correla i fatti, individua esattamente il tipo di nesso esistente tra una frase e l'altra) rispetto a quello **pragmatico** (che scandisce l'organizzazione del testo in modo gerarchicamente più complesso)

Da recenti ricerche si evince che i **diversi connettivi vanno differenziandosi progressivamente** in questo modo: **prima i connettivi causali e temporali e ultimi i connettivi finali e consecutivi**

## APERTURA GRAMMATICALE

Si possono fare molte **attività di riflessione sull'uso dei connettivi**:

- Si possono dare testi privi di connettivi in cui devono essere inseriti quelli adatti
- si possono far distribuire in categorie diverse i connettivi presenti nel testo
- trasformare un tipo di testo ad esempio narrativo in un testo dialogato o viceversa dove le trasformazioni devono avvenire a livello di connettivi oltre che degli altri elementi di coesione del testo
- dare frasi prive di congiunzioni indicando il tipo di rapporto che deve essere instaurato tra le stesse (es. *unisci le due frasi con un indicatore temporale*)
- oppure far cambiare il tipo di rapporto tra le frasi stesse

## APERTURA GRAMMATICALE

- costruire delle tabelle d'uso delle varie forme di connessione e farle riapplicare poi in testi dello stesso tipo
- verificare le capacità d'uso attraverso test in cui siano stati, ad esempio, mescolati due testi diversi che devono essere riordinati per ricostruire due testi coerenti attraverso le varie forme di coesione
- oppure dare un testo scomposto in varie parti da ricomporre in modo *coeso* e *coerente* attraverso l'uso di connettivi adeguati (si può dare o no la lista dei connettivi inserendone alcuni totalmente inadeguati)

PIANIFICAZIONE DELLA  
SCRITTURA

**Terza fase:**

Si insegna a scrivere perché la scrittura costituisce, nei suoi vari aspetti, un formidabile strumento di affinamento del pensiero e del ragionamento. In altre parole, dovremmo ormai essere convinti che si insegna a scrivere per insegnare a pensare e a ragionare.

*(Dario Corno, Educare a scrivere, che cosa e perché, 2005)*

**PERCHÉ SI  
SCRIVE?**

la scrittura è la trasformazione da  
«*ciò che si sa*»  
a  
«*come lo scrivo*»

SCRITTURA COME  
TRASFORMAZIONE

LA SCRITTURA È  
UN'ABILITÀ DA COSTRUIRE  
GRADUALMENTE  
PROGETTANDO PERCORSI

**SCRITTURA COME  
PROCESSO**

Passaggio dall'espressione orale a quella scritta

Produrre un testo autonomo: passaggio dalla comunicazione faccia a faccia al destinatario lontano

Produrre autonomamente un testo: passaggio da un sistema di produzione linguistica dipendente da uno stimolo esterno a uno capace di funzionare autonomamente

**Imparare a scrivere**

**comporta:**

Prima di scrivere un testo, l'insegnante **pianifica** con gli studenti cosa vogliono fare, **che tipo di testo vogliono produrre:**

- si vuole **rimanere sul testo orale?** cioè osservare per *esporre, un parlare-recitato, dialogare, recitare un monologo...*
- o vogliamo scrivere?
- se vogliamo scrivere, dobbiamo chiederci: *perché voglio scrivere? A quale scopo? A chi voglio scrivere? Come voglio scrivere? voglio descrivere quello che vedo o voglio raccontare quello che succede?*

**TESTO ORALE  
O  
SCRITTURA?**

## Le Strutture dei testi

In ogni testo è possibile comporre **le informazioni** **che abbiamo a disposizione** secondo **3 strutture** principali:

**narrare – descrivere – argomentare**

# I TESTI SCRITTI

**NARRAZIONE** struttura le informazioni prevalentemente attraverso le RELAZIONI TEMPORALI (uso dei connettivi semantici temporali)

*contemporaneamente, nello stesso tempo, dopo, successivamente, in seguito, dapprima, durante, mentre, in precedenza, poco prima, nel momento in cui*

**DESCRIZIONE** struttura le informazioni prevalentemente secondo le RELAZIONI SPAZIALI (testi espositivi, uso dei connettivi semantici spaziali)

*davanti, dietro, accanto, vicino, sopra, in alto, di fianco,*

**ARGOMENTAZIONE** struttura le informazioni attraverso RAPPORTI LOGICI (uso dei connettivi semantici logici)

*perché, perciò, quindi, per questa ragione, a causa di, viceversa, invece, al contrario, inoltre, in aggiunta, in secondo luogo...*

## TIPOLOGIE DEL DISCORSO

### **usare il Silent book:**

- per l'ideazione di testi diversi
- per sperimentare diverse tipologie
- per sperimentare linguaggi per destinatari diversi (o anche codici diversi):

### **posso scegliere di scrivere:**

- un testo descrittivo
- una narrazione (fiaba, avventura, fantasy...)
- un invito
- una pubblicità
- una lettera
- un testo autobiografico
- una poesia
- un discorso
- scrittura ludica (Queneau)
- la ri-scrittura

**COME SCRIVERE**

- sperimentare scritture collettive, individuali, di coppia, e confrontare i testi che sono prodotti sulle stesse scene
- usare una scena come parte iniziale o centrale o finale di un racconto, indipendentemente da come è sviluppata dagli autori del Silent book

**COME SCRIVERE**

## Grammatica della scrittura

- a) spazzar via regole silenziose che indicano nella scrittura semplicemente il «*metter delle parole sulla carta*» a favore di una scrittura come una splendida opportunità per migliorare il proprio modo di ragionare intorno a conoscenze
- b) gli studenti non devono affrontare i problemi di scrittura senza un modello precedente proposto dall'insegnante (dare «**testi di appoggio**»)
- c) gli studenti devono rinunciare a mettere sempre al primo posto la prima idea che viene in mente
- d) consentire l'accesso ad alcuni *facilitatori* di varia natura, spaziando dai consigli e dai suggerimenti dell'insegnante all'uso di alcune istruzioni specifiche

COME TRASFORMARE  
«CIÒ CHE SI SA»  
IN  
« *COME LO SCRIVO* »

### Compito delle « frasi finali»

Esso consiste semplicemente nel far scrivere a coppie o a gruppi di studenti un breve testo narrativo con una frase finale obbligata tipo le seguenti:

- (1) *"E' così dopo aver considerato le ragioni a favore e quelle contrarie, il duca decise che dopo tutto poteva affittare il suo castello al vampiro, nonostante il rumore che aveva sentito«*
- (2) *"Il capitano della nave spaziale disse che mai sarebbe ritornato su quel pianeta«*
- (3) *"E così il violinista senza braccia riuscì a tenere il suo concerto".*

## TRE ESEMPI

## Esercizi di «*risrittura*»

la riscrittura, opportunamente progettata, consente agli studenti di liberarsi di uno dei vincoli più pesanti per la scrittura, soprattutto per gli adolescenti, e cioè quello di "***trovare le idee***".

Inoltre la riscrittura, a partire da un breve testo, molto chiaro e semplice, permette di programmare diversi elementi che rientrano nella competenza di scrittura.

In particolare, consente di dare un senso più concreto all'attività di revisione perché abitua lo studente a lavorare su informazioni già date.

## LA RI-SCRITTURA

## Esercizi di «*risrittura*»

Gli studenti scrivono:

*Un giorno, un asino, che doveva trasportare un carico di sale, nell'attraversare un fiume, scivolò e il sale venne sciolto dall'acqua cosicché l'asino si sentì molto più leggero. Il giorno dopo, lo stesso asino, che doveva trasportare un carico di spugne, pensò di scivolare volontariamente e non gli andò certo bene perché le spugne si inzupparono d'acqua trascinando sul fondo il povero asino.*

Dopo aver scritto il testo, avevano un'ora e mezzo per riscriverlo scegliendo almeno due esercizi di riscrittura tra i seguenti:

- (1) Riscrivere cambiando qualche parola
- (2) Riscrivere in tre invece che in due frasi (usando tre invece che due punti)
- (3) Mettere al primo posto le parole "Un carico di sale"
- (4) Con un punto esclamativo
- (5) Con una domanda nella forma diretta
- (6) Cambiando i personaggi
- (7) Alla maniera di un film "horror"
- (8) Volgarmente
- (9) Come se fosse una predica
- (10) In una lettera commerciale.

(Corno D. *Educare a scrivere. Tradizione e innovazione nella didattica della scrittura. Due studi e un esperimento*, (ed. Martino Beltrani), Bellinzona

## LA RI-SCRITTURA

Pontecorvo, C., Ajello A.M., Zuchermaglio, C, «*Discutendo si impara-Interazione e conoscenza a scuola*», 2015, nuova edizione Carocci editore

Brasca L. E M. L. Zambelli, (a cura di), «*Grammatica del parlare e dell'ascoltare a scuola*», *Quaderni del Giscel/13*, 1992

Orsolini, M., Pontecorvo, C., Amoni, M., 1999, «*Discutere a scuola: interazione sociale e attività cognitiva*», in *Giornale Italiano di Psicologia*, n. 3 pp. 479-511

Corno. D., (a cura di) «*Vademecum di educazione linguistica*», La Nuova Italia

Corno D. *Educare a scrivere. Tradizione e innovazione nella didattica della scrittura. Due studi e un esperimento*, (ed. Martino Beltrani), Bellinzona

Corno, D. (1995.), *Il testo che si scrive*, Torino, Paravia.

Pavoni, M. C. 1982, «*Insegnare all'ascolto*», in Pozzo, G. (a cura di), *Insegnare la lingua. La comprensione del testo*, Lend, Milano, Ed. Scol. B. Mondadori

Lumbelli, L. 1981 «*Quando insegnare è capire e far capire*», Milano, Emme Edizioni

Bertocchi D., Brasca L., Lugarini E., Ravizza G., «*L'italiano a scuola*», La Nuova Italia, 1988

Convegna regionale CIDI-LEND, 1982 «*Il filo del discorso. Proposte per l'educazione linguistica*»

## Sitografia

Terrusi M. *Meraviglie mute. Silent book e letteratura per l'infanzia*. Roma: Carocci editore).

<https://youtu.be/9E3Pt3qR2a4>

<https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=OiL8xwY107A> Ursula Gruner  
(presentazione albi e SB)

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Cuccurullo, Telefono senza fili

[https://www.google.it/search?q=alfonso+cuccurullo+in+telefono+senza+fili&sca\\_esv=590386837&sxsrf=AM9HkKnaOaAtcuqN5YqCwGUOWR2l-3dr3A%3A1702495436026&source=hp&ei=ywR6ZfO4PNK8xc8PtJaGqAo&iflsig=AQ6bgOgAAAAZXoS3GCLQzoLXxtOSxWWW0509bILQ21y&ved=0ahUKEwizysbdkY2DaxVSXvEDHTSLAaUQ4dUDCAw&uact=5&og=alfonso+cuccurullo+in+telefono+senza+fili&gs\\_l=pgEgdnd3Mtd2l6lilhbGZvbnNvIGN1Y2N1cnVsbg8gaW4gdGVsZWZvbM8gc2VuemEgZmlsaTIFECEYoAEyBRAhGKABSM9jUMoIWJ9gcAF4AJABAJgBpgegAa1KqgEOMC4yOS40LjluMii4yLjK4AQPIAQD4AQGoAgrCAGcQlxjqAhgnwgIKECMYgAQYigUYJ8ICBBAJGCFcaHEQLhiABBixAxiDARjHARjRA8ICCxAAGIAEGLEDGIMBwgIOEC4YgAQYigUYsQMYgwhCAgAgQLhiABBixAxiDAclCCBAAGIAEGLEDGIMBwgIOEC4YgAQYsQPCAg4QABiABBikBRixAxiDAclCDhAuGIAEGLEDGMcBGNEDwgIFEC4YgATCAgUQABiABMICCxAuGIAEGMcBGK8BwgIIEC4YgAQYywhCAgYQABgWGB7CAggQIRgWGB4YHQ&scient=gws-wiz#fpstate=ive&vld=cid:1b238d62,vid:l3yg3\\_4ztEM,st:0](https://www.google.it/search?q=alfonso+cuccurullo+in+telefono+senza+fili&sca_esv=590386837&sxsrf=AM9HkKnaOaAtcuqN5YqCwGUOWR2l-3dr3A%3A1702495436026&source=hp&ei=ywR6ZfO4PNK8xc8PtJaGqAo&iflsig=AQ6bgOgAAAAZXoS3GCLQzoLXxtOSxWWW0509bILQ21y&ved=0ahUKEwizysbdkY2DaxVSXvEDHTSLAaUQ4dUDCAw&uact=5&og=alfonso+cuccurullo+in+telefono+senza+fili&gs_l=pgEgdnd3Mtd2l6lilhbGZvbnNvIGN1Y2N1cnVsbg8gaW4gdGVsZWZvbM8gc2VuemEgZmlsaTIFECEYoAEyBRAhGKABSM9jUMoIWJ9gcAF4AJABAJgBpgegAa1KqgEOMC4yOS40LjluMii4yLjK4AQPIAQD4AQGoAgrCAGcQlxjqAhgnwgIKECMYgAQYigUYJ8ICBBAJGCFcaHEQLhiABBixAxiDARjHARjRA8ICCxAAGIAEGLEDGIMBwgIOEC4YgAQYigUYsQMYgwhCAgAgQLhiABBixAxiDAclCCBAAGIAEGLEDGIMBwgIOEC4YgAQYsQPCAg4QABiABBikBRixAxiDAclCDhAuGIAEGLEDGMcBGNEDwgIFEC4YgATCAgUQABiABMICCxAuGIAEGMcBGK8BwgIIEC4YgAQYywhCAgYQABgWGB7CAggQIRgWGB4YHQ&scient=gws-wiz#fpstate=ive&vld=cid:1b238d62,vid:l3yg3_4ztEM,st:0)